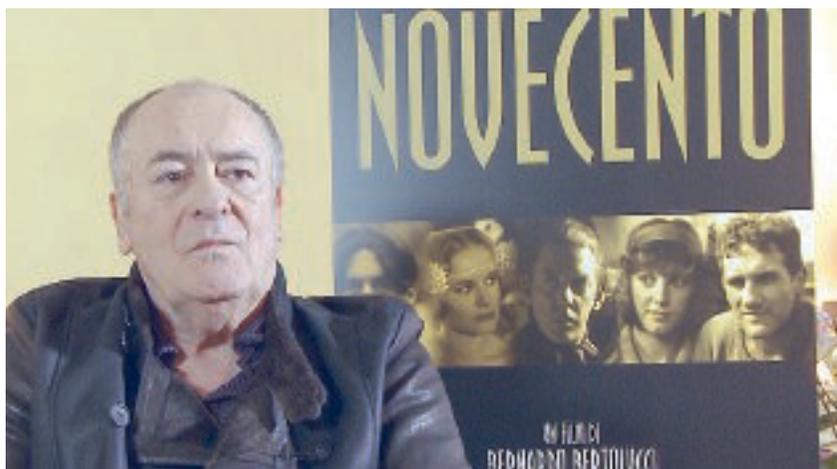


PRIMO PIANO/ **CINEMA E MONDO AGRICOLO**

Mangiacinema Bertolucci e l'omaggio alla nostra terra

Il sostegno di Confagricoltura Parma alla manifestazione in programma a Salso: Marini: «C'è tutta la civiltà contadina»

CRISTIAN CALESTANI

■ Parlerà tanto anche di agricoltura l'edizione 2019 di «Mangiacinema, festa del cibo d'autore e del cinema goloso» che si terrà a Salsomaggiore dal 25 settembre al 2 ottobre con un omaggio a Bernardo Bertolucci, il tutto con il pieno sostegno di Confagricoltura Parma.

Proprio del legame di Bertolucci con la civiltà contadina, con la Bassa e Giuseppe Verdi hanno parlato ieri – davanti alla casa natale del Maestro a Roncole – il direttore artistico

di Mangiacinema Gianluigi Negri, il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini e Lorena Pettorazzi, che interpretò in Novecento il ruolo della figlia di Montanaro, il contadino che si taglia un orecchio in una delle scene più sconvolgenti del film.

«Sosteniamo Mangiacinema, rassegna attesissima della nostra provincia – ha dichiarato Marini – perché capolavori come "Novecento" e "Tragedia di un uomo ridicolo" raccontano tanto della nostra agricoltura, vista con gli occhi

di un maestro della nostra terra. C'è tutta la civiltà contadina in Novecento, un film nel quale ci sono i riti e le tradizioni della campagna, la mungitura, l'uccisione del maiale e la dura vita nei campi. Proprio l'uccisione del maiale ritorna anche ne "La tragedia di un uomo ridicolo", il cui protagonista (Ugo Tognazzi) è il proprietario di un grande caseificio. In quel film si parla poi della trasformazione del latte, da prodotto liquido a straordinario prodotto solido. E c'è anche una meravigliosa scena in un'osteria di campagna, con piatti ricolmi di prosciutto e culatello. La lettura del mondo agricolo, tra l'utopico ed il neo realistico, di Bertolucci rende, an-

cora oggi, uno spaccato perfetto di quella che è la situazione dell'agricoltura in Italia ed in Emilia Romagna: un settore con una grande potenzialità che si scontra con mille difficoltà quotidiane».

«Proprio Novecento, con i due atti nella versione restaurata dalla cineteca di Bologna, e La tragedia di un uomo ridicolo – sottolinea Negri – saranno due dei film di Bertolucci che verranno proiettati a Mangiacinema».

Una nuova grande emozione per Lorena Pettorazzi: «Il ricordo delle riprese è indelebile. Avevo solo 9 anni ed ero un po' agitata. Ma Bertolucci mi consolò e mi mise a mio agio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 25 settembre
Laura Morante
madrina
del Festival

■ Sarà Laura Morante la madrina della sesta edizione di Mangiacinema. La Morante sarà l'ospite d'onore della prima giornata mercoledì 25 settembre. Racconterà la sua carriera e ritirerà il premio «Mangiacinema - Creatrice di Sogni», nato nel 2016 e consegnato, nelle precedenti edizioni del festival tra gli altri a Pupi ed Antonio Avati, Milena Vukotic, Elio Pandolfi, Enrico Vanzina, Maurizio Nichetti, Carlo Delle Piane, Paola Pitagora, Maria Grazia Cucinotta e Francesco Barilli. La Morante il 25 settembre alle 20.45 al cinema Odeon presenterà «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bertolucci, di cui è stata interprete al fianco di Ugo Tognazzi e Anouk Aimée. I primi due film di Laura Morante portano, entrambi, la firma dei fratelli Bertolucci. Dopo aver debuttato a teatro, giovanissima, con Carmelo Bene, esordì sul grande schermo con Giuseppe Bertolucci in «Oggetti smarriti» (1980). L'anno successivo, con il suo secondo film, andò a Cannes con un ruolo importante: quello di Laura ne «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci dove interpreta la fidanzata del figlio, rapito, di un industriale del formaggio.



OMAGGIO In alto, Bernardo Bertolucci e i partecipanti all'incontro di ieri: da sinistra Eugenio Zedda, Gianluigi Negri, Lorena Pettorazzi e Mario Marini. Qui sopra, il regista parmigiano con Robert De Niro sul set di «Novecento».